

lo sport in tv

08,30 Golf, Usa Pga Tour Eurosport
12,55 Sport 7 La7
14,30 Tennis, Wta Zurigo Eurosport
16,00 Bach Volley dal Brasile Eurosport
14,20 Tennis, Wta da Zurigo Eurosport
18,05 Ciclismo, G. del Piemonte RaiSportSat
18,20 Rai Sport Sera Rai2
19,15 Bocce, camp.italiano RaiSportSat
20,15 Triathlon lungo RaiSportSat
21,30 Boxe, Ottke-Larsen Eurosport

F1, nuove regole: qualifiche solo il sabato e di un'ora e mezza

Le prove del venerdì non avranno più valore ai fini della griglia. Utilizzabile un solo motore



PARIGI Si cambia ancora. Ieri è stato ratificato dalla FIA il nuovo sistema di prove libere e di qualifica per il campionato mondiale 2004 di F.1. Il venerdì, al contrario di quest'anno, non ci sono più prove ufficiali che determinano l'ordine di uscita delle 20 monoposto al sabato, bensì 2 ore di prove libere. Libere che saranno ripetute al sabato mattina in due sessioni di 45 minuti. La qualifica durerà invece, sempre al sabato, un'ora e mezza. I primi 45 minuti l'ordine di uscita farà riferimento alla gara precedente, mentre i tempi ottenuti in questa penultima sessione varranno per l'ordine di uscita degli ultimi 45 minuti, quelli che stabiliranno la griglia alla domenica. Insomma il pubblico avrà modo di vedere per più tempo (visto il costo dei biglietti) le macchine in pista. Ricordiamo che dal prossimo anno si potrà utilizzare un solo motore per tutto il week end. Il team che lo cambierà prima delle qualifiche perderà dieci posizioni in griglia. Invece se ciò dovesse accadere a qualifiche terminate, per una possibile rottura, il pilota partirà per ultimo (a scendere se fosse più di uno) a prescindere dal crono ottenuto.

accade in Iran

Calciatrici iraniane disputeranno il 24 ottobre prossimo, in calzoncini e maglietta, il loro primo match di football all'aperto dopo la Rivoluzione islamica di 25 anni fa. Allo stadio sarà però ammesso solo pubblico femminile. Ne ha dato notizia la responsabile della Federcalcio femminile. Verranno allestite due squadre che si affronteranno allo stadio Takhti, nell'est di Teheran, «ma solo sotto gli occhi di un pubblico femminile, dato che vestiranno la tenuta standard internazionale», ha dichiarato Khadijeh Sepanchi, la presidente della Federcalcio iraniana femminile.

NO LIMITS
Il mensile rivolto alla disabilità
Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

lo sport

NO LIMITS
Il mensile rivolto alla disabilità
Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

Calcio caos, ci mancava il nandrolone

Manuele Blasi (Parma) positivo all'antidoping dopo il match col Perugia del 14 settembre

Massimo Solani

i precedenti

Ore 15:08, sul calcio italiano torna l'ombra del doping. «Il laboratorio di Roma - annuncia il comunicato del Coni - ha rilevato nel primo campione sottoposto ad analisi la presenza di norandrosterone superiore al limite Cio per Manuele Blasi, tessero della federazione Italiana Giuoco Calcio società Parma A.C. spa, in un controllo ordinario del 14 settembre 2003 a Parma, in occasione della gara del campionato di serie A Parma-Perugia». Norandrosterone, quindi, la stessa sostanza che inchiodò per esempio Cristian Bucchi al termine della gara Lazio-Perugia del 14/10/00; o ancora l'atleta Andrea Longo in occasione del meeting IAAF di Torino del nove giugno 2001. Il norandrosterone, ovvero un metabolita del più conosciuto nandrolone, l'anabolizzante che sconvolse il campionato italiano nel biennio 2000/2001 portando alla squalifica di oltre 10 calciatori professionisti fra serie A e B. Fra loro anche giocatori "di peso" quali il difensore olandese della Lazio Jaap Stam ed il centrocampista olandese della Juventus Edgar Davids.

- 13/9/00 - De Rold (Pescara) squalificato 16 mesi dalla Disciplina ridotti a 8 dalla Caf.
- 23/09/00 Caccia (Piacenza) 8 mesi poi 4
- 14/10/00 - Bucchi e Monaco (Perugia), 16 mesi poi 8
- 23/12/00 Sacchetti (Piacenza), 10 mesi poi 4.
- 28/01/01 Couto (Lazio), 10 mesi poi 4.
- 21/03/01 Gillet (Bari), 10 mesi poi 4
- 04/03/01 Davids (Juventus), 5 mesi poi 4.
- 01/04/01 Torrisi (Parma), 5 mesi poi 4
- 13/10/01 Stam (Lazio), Disciplina 5, senza ricorso
- 21/10/01 Guardiola (Brescia), 4 mesi, senza ricorso



Manuele Blasi ha ventitre anni, prima di arrivare a Parma ha giocato con Perugia, Roma e Lecce.

Prandelli a Parma dopo tre stagioni con la maglia del Perugia ed una con quella della Roma. Per lui anche una lunga militanza nelle nazionali minori, culminata con sei presenze nella Under 21 (l'ultima il 5

maggio del 2002 contro la Repubblica Ceca).

Quando la notizia si diffonde, Blasi è con il resto della squadra in un albergo di Parma in attesa della partita di Coppa Uefa contro gli

ucraini del Metalurg. Il primo a parlare, contro voglia, è Arrigo Sacchi che cerca di contenere la curiosità dei giornalisti. «Cercate di capire - spiega l'ex tecnico di Milan e Nazionale - dobbiamo stare concentrati

sulla partita. Comunque la società sta preparando un comunicato. Sarete informati». Dietro di lui compare anche Cesare Prandelli, evidentemente provato dalla notizia, che si concede ai tacchini solo per qualche

minuto dopo aver spiegato che Blasi non giocherà per una scelta tecnica precedente al comunicato del Coni. «Ma come volete che stia... Manuele è ipocondriaco - risponde - ha paura di prendere anche un'aspirina. Piange, è frastornato». Il silenzio della società si scioglie soltanto poche ore dopo quando da viale Partigiani d'Italia arriva il tanto atteso comunicato. Il Parma, si legge, non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito alla positività di Blasi. Una versione smentita dal Coni che spiega di aver reso pubblica la notizia della positività del giocatore due ore dopo la partenza del telegramma di comunicazione alla società e soprattutto dopo che la stessa era stata preavvertita telefonicamente anche dalla Federcalcio. E se il comunicato della squadra gialloblù aveva detto ben poco, qualcosa in più la spiega il direttore generale Patrick Nebiolo. «Il Parma tiene monitorata la situazione dei propri tesserati, facendo controlli incrociati su sangue, urina e capelli - spiega - Non abbiamo mai riscontrato nulla di irregolare. È tutto intonso, cristallino. Se fosse riscontrato qualcosa di irregolare, interverremmo. Siamo paladini dell'antidoping, saremmo i primi a prendere dei provvedimenti». Sorpreso anche uno dei medici del Parma, Luca Montagna, secondo cui il nandrolone, vista la sua lunga permanenza nel sangue, costituirebbe «un sistema stupido per fare doping».

in breve
- **Ciclismo: a Mirko Celestino la Milano-Torino**
Il ligure Mirko Celestino (Saeo) ha vinto in volata l'88/a Milano-Torino di 199 chilometri, bissando il successo colto nel 2001. Al secondo posto il veneto Davide Rebellin (Gerolsteiner), terzo lo spagnolo Miguel Angel Martin Perdigueiro (Domina Vacanze-Elitron).

- **Alpay: «Beckham si scusi Ha offeso il popolo turco»**
«Beckham ha sputato sulla mia maglietta, deve scusarsi con il mio popolo. Dopo io mi scuserò con lui». Dopo la rissa tra giocatori in Turchia-Inghilterra, il difensore turco Alpay Ozalan vuole le scuse di David Beckham. Ha anche detto che non scenderà in campo domenica nel campionato inglese con il suo club dell'Aston Villa, «come mi hanno chiesto i miei dirigenti».

- **Paolo Maldini conferma «Non torno in nazionale»**
Paolo Maldini commenta negativamente le aperture del Trap su un suo possibile rientro in nazionale: «Per me non è cambiato niente», ha detto ieri l'ex capitano azzurro.

- **Euro 2004, Irlanda Nord ko Il ct McIlroy si dimette**
Nessun punto e nessun gol per l'Irlanda del Nord nelle 8 partite delle qualificazioni ad Euro 2004, come nei 5 match precedenti. Così, il ct Sammy McIlroy si è dimesso.

MONDIALI L'Italia travolge la squadra polinesiana che è nota per la durezza del suo gioco: alle spalle uno stato dove uno strano erede al trono governa le 171 isole

Tonga, l'arcipelago buffo dei «quindici cattivi» del rugby

Salvatore Maria Righi

Nel blu dipinto di blu del Pacifico meridionale c'è una striscia di puntini verdi. Ma per trovare l'arcipelago di Tonga bisogna infoccare gli occhiali e rovistare per bene la cartina l'enorme chiazza azzurra a destra dell'Australia. Eppure sono 171 isolotti, mica uno, buttati sulla Polinesia occidentale come schizzi di fango su un arazzo marino. Eppure ci abitano 108mila persone, in questo Protettorato britannico che dal 1970 è indipendente, ma tenuto per le orecchie dagli inglesi dentro al Commonwealth.

In quel paradiso fatto di pascoli, maiali e polli che scorrazzano liberi, zucche, zucchine nane e pesci, ci campano anche i «quindici cattivi delle isole del Pacifico». Sarebbe la squadra di rugby che ieri è stata spazzata via dall'Italia, quelli con la fama da cattivoni spaccaossa. Da quelle parti infatti di solito pescano. O giocano con la palla ovale. È il mondo dall'altra parte del mondo come uno se lo immagina. Ottocento chilometri di oceano sopra e sotto, quattro gruppi di isole sperduti nel clima tropicale e nei modi più strampalati per campare.

Fanno capo principalmente al re e al suo figlioccio, principe ereditario. Si tratta di Tupouto'a Tupou IV, 209 chilogrammi di monarca censiti dal Guinness dei Primati, e dal suo erede "V". Si distinguono, peso a parte, perché il rampante successore al trono ha 54 anni e sembra appena uscito da un film di Woody Allen. Gira con divise da ammiraglio o da esploratore nella giungla, cavalca motociclette anni '40 e porta con noncuranza baffetti da playboy



Lo Cicero impegnato in una fase convulsa del match di ieri alla World Cup di rugby in Australia

ness dei Primati, e dal suo erede "V". Si distinguono, peso a parte, perché il rampante successore al trono ha 54 anni e sembra appena uscito da un film di Woody Allen. Gira con divise da ammiraglio o da esploratore nella giungla, cavalca motociclette anni '40 e porta con noncuranza baffetti da playboy

su un faccione rubicondo e olivastro. Una via di mezzo tra un solenne samurai e un affannato turista con la Nikon. La squadra che gli azzurri temevano come le cavallette viene dal loro regno. Dove tre anni fa un'azienda australiana di biotecnologia, la Autogen Limited, stava per comprare il diritto a

studiare il patrimonio genetico dei tongani. Insomma, il re si voleva vendere il Dna della sua gente. Ma ha fatto diverse altre "fakatonga", come dicono gli indigeni. E per rispetto alla corona è meglio limitarsi a tradurre con fesserie. Come progettare un cosmodromo quando mancano soldi per le scuole. O

firmare un accordo con i coreani che sostenevano di poter trasformare l'acqua del mare in combustibile.

L'ultima idea del rampollo regale, Tupouto'a Tupou V, è di portare le autostrade informatiche nello sperduto atollo. Spezzare l'isolamento, per una linea telefonica ci vogliono due anni, con la banda larga e i cavi dove scorre internet. Un investimento da 15 milioni di dollari e una società creata appositamente, la Tonfón. Che non ha concorrenti, a parte la Commissione di Tonga per le Telecomunicazioni: una società privata, ma governativa. La corona si fa concorrenza da sola, ricorda certi cavalieri che abitano da questa parte dell'equatore.

C'è anche da dire che il principe ha un diavolo per capello perché dalle sue parti, nei paesaggi tropicali, viene letteralmente considerato "il babbo del Pacifico meridionale". Una specie di mister Bean della Polinesia. Insomma, più che il cinematografico dittatore dello Stato libero eccetera eccetera. Così ha promesso di fare tutto il possibile per portare il suo arcipelago nel primo mondo, da quello da fiaba (e a volte farsa) dove è ormeggiato. Lui che vive in una villa con un viale da 700 metri. Che colleziona arte giapponese, balla il mambo, scrive romanzi e promette ai tongani un futuro elettronico e multimediale. Poi inforca il suo sidecar cromato, sgomma e barcolla via.

Azzurri a valanga: 36-12

Otto anni dopo il suo unico successo in un Mondiale, nel 1995 contro l'Argentina, la nazionale azzurra torna a gustare il sapore della vittoria. Lo fa nell'occasione più importante, nella partita della vita contro Tonga, guidata da un mediano d'apertura neozelandese, Rima Wakarua: 36-12 e tanti saluti alla nazionale del Pacifico che avrebbe voluto infrangere i sogni azzurri con il suo gioco spaccaossa. I nostri Wakarua e i fratelli Dallan sono gli eroi di giornata: il maori neozelandese all'esordio assoluto ha segnato 21 dei 36 punti italiani; e mentre Manuel Dallan festeggia i suoi 27 anni con una meta, il fratello Denis ne fa due.

Quella di Canberra è stata anche la vittoria di John Kirwan, ct a cui il risultato ottenuto sul campo (meno il gioco) ha dato ragione: vincente, anche se non fa parte della filosofia del rugby, si è rivelata la sua scelta di tenere a riposo gli uomini migliori contro gli All Blacks, altrettanto bene è riuscita la mossa di puntare su Rima Wakarua come erede del grande assente (e nemico di Kirwan) Diego Dominguez.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	43	66	39	69	85
CAGLIARI	77	31	36	42	8
FIRENZE	26	34	72	68	53
GENOVA	5	58	65	16	35
MILANO	30	49	67	39	66
NAPOLI	11	71	67	61	69
PALERMO	34	50	60	41	15
ROMA	73	70	14	46	6
TORINO	23	4	26	7	59
VENEZIA	40	32	16	87	54
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
11	26	30	34	43	73
Montepremi					€ 5.933.584,34
Nessun 6 Jackpot					€ 3.747.436,53
Nessun 5+1 Jackpot					€ 1.186.716,87
Vincono con punti 5					€ 40.921,28
Vincono con punti 4					€ 435,17
Vincono con punti 3					€ 11,55